



LECTORIUM ROSICRUCIANUM

Scuola Spirituale della Rosacroce d'Oro

CORSO D'ORIENTAMENTO

Lettera n° 1

IL VERO SENSO DELLA VITA

IL VERO SENSO DELLA VITA

Perché viviamo? La nostra vita, corrosa dal tempo, ha realmente un senso? A cosa serve questa vita?

Qual è la missione che dobbiamo compiere?

E questa missione deve realizzarsi sul piano umanitario, sociale, ideologico, religioso, artistico, scientifico o economico?

O è forse sufficiente arricchirsi un po' e raggiungere una situazione invidiabile?

Oppure la procreazione e l'educazione dei figli che costituiscono la nostra unica vocazione, facendoci così contribuire alla conservazione della specie umana?

Può limitarsi a ciò il vero senso della vita?

Ogni forma di vita sulla terra e ogni scopo che vi si possa perseguire sono limitati nel tempo.

Tutto è soggetto alla legge della nascita e della morte, tutto ha un inizio e una fine.

La medicina ha constatato che l'embrione nel seno materno presenta già i segni dell'invecchiamento e del deperimento. Ciò dovrebbe, logicamente, indurci a pensare che il principio dell'eternità non è presente in questa vita.

Dove dobbiamo cercarlo allora?

Una vita è lunga, un'altra breve; una si sviluppa nell'opulenza, un'altra nell'indigenza; un'esistenza si svolge in un corpo pieno di salute, un'altra in un organismo debole e malato.

Eppure esiste per tutti gli uomini un fine unico, che tutti possiamo realizzare.

La Scuola Spirituale della Rosacroce d'Oro le vuole spiegare come si può raggiungere questo fine.

Il suo insegnamento si rivolge a coloro che, pur non avendo ancora scoperto il senso della vita, sono tuttavia, più o meno scientemente, interiormente inquieti, tormentati, e nutrono la speranza di trovare il principio di vita originale, principio che non può essere intaccato dal tempo, né essergli soggetto.

Vediamo innanzitutto come gli uomini cerchino, in tutti i modi possibili e immaginabili, di approfondire il senso della vita per trovarvi o per darle un significato.

Quante idee, quanti tentativi per trovare un'uscita da questa prigione costituita dallo spazio e dal tempo!

Molti attendono il compimento della loro vita dopo la morte, ma non sanno che con la morte il loro stato si trasforma e che da quell'istante non hanno più la possibilità di agire in senso liberatore.

Tuttavia, se un uomo si interroga per scoprire il vero senso della vita e cerca di approfondirlo, dimostra con questo la presenza in lui di qualcosa di latente, non soggetto né alla morte né al tempo. Il nostro mondo perituro non può spiegare e nemmeno immaginare questo principio di eternità.

I Rosacroce lo chiamano la “ROSA” pur sapendo che qualsiasi immagine di questo mondo non può essere che imperfetta. Si usa designare questo principio di eternità, questa Rosa, anche come: scintilla divina, atomo-scintilla di Spirito, atomo originale, gioiello nel loto, ecc. Tutti questi termini non sono che simboli o perifrasi tratti dal nostro mondo limitato, poiché non è possibile trovare nella nostra natura temporale e imperfetta i termini per esprimere ciò che è eterno, immutabile.

Prendiamo, per esempio, il simbolo della rosa d’oro. Il passaggio dal fiore in boccio alla rosa bianca e poi alla rosa rossa, per giungere infine alla rosa d’oro, suggerisce di per sé un meraviglioso sbocciare di forze. Potremmo rappresentare meglio un processo spirituale?

Ignorando tale processo, la maggior parte degli uomini cerca di migliorare la propria vita; innumerevoli sono infatti i beni di questo mondo. Dagli oggetti di consumo alle meraviglie dell’arte, passando per le bellezze della natura, tutto concorre a distogliere l’uomo dal principio di eternità latente in lui.

Ma questa ricerca di valori terreni è illusoria: un giorno o l’altro dovremo necessariamente constatare che il loro splendore è effimero e che tutto quanto accumuliamo finisce per stancarci o disgregarsi.

Chi comincia a penetrare chiaramente queste cose si rende conto che in questo mondo non si può raggiungere nessun risultato soddisfacente.

Non rimane dunque altro da fare che continuare nella ricerca.

Ed ecco che la scienza si presenta a noi con le sue affascinanti incursioni nelle strutture della natura, dalle meraviglie dei fiori alla sottigliezza quasi imperscrutabile dei cristalli e degli atomi; oppure lo sguardo evade verso l’infinito dell’universo, dove il cielo stellato, maestoso, offre la potente immagine d’una bellezza sovrana....

Sondando l’infinito alla ricerca dell’eternità, crediamo di sentirci vicini a Dio; così come crediamo di essergli vicini quando ci perdiamo nelle bellezze della natura, quando ammiriamo delle splendide opere d’arte, quando assistiamo ad una funzione religiosa in una chiesa o un’imponente cattedrale. Talvolta crediamo perfino di vedere Dio. Ma queste non sono che tappe sul cammino della vita di ogni individuo.

Se esaminiamo infatti da vicino queste bellezze esaltanti, dobbiamo riconoscere che sono anch’esse periture e che non possono svelarci l’Essere divino. Ciò che è caduco non può condurci a Dio.

Il grandioso ordine del cosmo e le inconcepibili dimensioni del macrocosmo suggeriscono agli uomini un certa immagine del Divino, come se questa incommensurabile grandezza dell’universo facesse presagire l’esistenza d’una potenza creatrice di mondi. Sarebbe tuttavia molto semplicistico credersi in contatto con Dio attraverso questa contemplazione del cielo stellato.

Del resto, le stelle nascono e scompaiono e interi sistemi di galassie, di dimensioni inimmaginabili, si disintegrano, come constata l’astronomia. Scopriamo così inopinatamente che questa splendente immagine cosmica, di un’apparente tranquillità

non è, in realtà immutabile, ma ad immagine del nostro piccolo pianeta, è anch'essa retta dall'"apparire, brillare, sparire", sebbene secondo rapporti di grandezza infinitamente più ampi.

Ecco allora che cerchiamo con il pensiero e la logica di arrivare, attraverso visioni più elevate, a una percezione dell'immutabilità.

La scienza non afferma forse (anzi è il suo postulato fondamentale) la stabilità delle leggi naturali? Le leggi rimangono

invariabili, qualunque sia il luogo e il tempo in cui i fenomeni appaiono.

In tal modo, noi crediamo di avere in mano qualcosa di definitivo e di essere in relazione con il Divino.

Tuttavia, la scienza contemporanea stessa ha riconosciuto la necessità di correggere continuamente le sue teorie per tener conto di un'osservazione sempre più precisa dei fenomeni. Le teorie sono adoperate per determinare sempre più rigorosamente le leggi, senza però mai arrivare all'assoluto.

Per questa via l'assoluto ci rimane inaccessibile. Abbiamo dunque cercato ovunque, fuori di noi, il principio divino e non l'abbiamo mai trovato.

E se volgessimo ora lo sguardo nel nostro essere interiore e cominciasimo a cercare dentro di noi?

Abbiamo certamente sentito parlare dell'immortalità dell'anima!

Eccoci allora penetrare nella nostra vita interiore e cercare di scoprirvi un fine supremo. Mediante pensieri razionali e filosofici possiamo creare una potente sfera di serenità. Possiamo lasciare che la nostra anima si riempia di pensieri santi e sacri e credere, in questo sereno stato di spirito, di aver finalmente raggiunto la meta.

Nelle chiese s'insegna che dopo la morte il nostro corpo mortale ritorna alla terra, mentre l'anima, immortale, si eleva. Secondo questa concezione, l'anima, una volta liberata dal corpo, ritornerebbe a Dio nei domini dell'aldilà; anzi, il suo posto vi sarebbe preparato. S'insegna ancora che l'anima vi sarà giudicata in funzione del comportamento sulla terra.

L'anima sarà o elevata e condotta in cielo o, per i peccati minori, inviata in purgatorio. Nei casi gravi, condannata all'inferno per l'eternità.

E Dio risiederebbe là? Crede veramente che possiamo trovarlo nell'aldilà?

La Scuola Spirituale della Rosacroce insegna che, anche se l'anima di cui stiamo trattando qui va, dopo la morte, nell'aldilà, essa è ugualmente mortale e si troverà confrontata con delle forze naturali anch'esse mortali. Di quest'anima, con il tempo, non rimarrà assolutamente nulla, poiché si dissolverà completamente sul piano eterico secondo un determinato processo.

Non è dunque nell'aldilà che bisogna cercare Dio, poiché nessuna vera realizzazione vi è possibile. Alla luce di quanto precede, sorgono due domande importanti:

- Esiste in fondo un Dio?
- Dove si deve cercare l'eternità?

Davanti a questi interrogativi, alcuni disperano e altri si rassegnano, perché non sanno più cercare.

Vi sono tuttavia degli uomini che sentono parlare della Rosacroce, di questa Scuola Spirituale trasfiguristica la cui missione è di svelare il vero senso della vita, della vita che esclude ogni morte e in cui non esiste deperimento alcuno. La Scuola spiega che

noi non siamo solo degli infimi nuclei di coscienza distribuiti arbitrariamente su uno dei più piccoli pianeti del nostro sistema solare, ma che una ragione profonda giustifica la nostra esistenza e che un piano grandioso deve essere realizzato.

La complessità degli aspetti che abbiamo evocato fa capire che una breve spiegazione non può essere sufficiente.

Il cercatore ha diritto ad una argomentazione più completa.

Ma dovrà pure comprendere che anche uno studio approfondito non è sufficiente per giungere a questa conoscenza.

Occorre un "Aiuto".

Oggi siamo così strettamente legati alle cose di questo mondo che non possiamo liberarcene con le nostre forze: anche se comprendiamo perfettamente il grande piano, non possiamo tuttavia realizzarlo da soli.

La Scuola Spirituale della Rosacroce d'Oro si è preparata in vista di questo Aiuto ed è in grado di compiere questa missione, ma a condizione che l'uomo...le si affidi.

"E' presto detto" penserà.

Tuttavia, la portata di un tale Aiuto non può essere misurata che da colui che sinceramente ricerca il senso profondo della vita e che ha tanto sofferto di esperienze tristi e negative, da essere arrivato a un punto morto. Allora egli è in grado di comprendere il messaggio della Scuola.

La Scuola non propone affatto delle esperienze che esacerbano la sensibilità, come avviene in certe cerchie a vocazione più o meno esoteriche (occultismo, spiritismo, ecc.).

Il cammino verso l'eternità - ora comprenderà - non può essere intrapreso con mezzi provenienti da questa natura. Per percorrere questo cammino occorrono dei poteri del tutto nuovi, poteri che non provengono dalla nostra natura terrestre. Ogni cercatore detiene in fondo al suo essere questi poteri sotto forma di un atomo soprannaturale, che la Scuola Spirituale della Rosacroce d'Oro chiama anche "Rosa", come si è già detto all'inizio di questa lettera.

Questo potere latente deve sprigionarsi ed effondersi nell'uomo. E' questo potere che rende possibile il cammino di ritorno alla casa del Padre.

Sappia che la via indicata dalla Scuola Spirituale della Rosacroce d'Oro è molto realista anche se vi si può scorgere a volte una certa tinta di misticismo.

Tuttavia, per chi trova la sua felicità in questa esistenza, per chi si accontenta dei tesori di questo mondo, per chi considera la bellezza della natura come ciò che vi è di più sublime, nessuna ricerca dei valori eterni potrà concretizzarsi.

Un essere così soddisfatto non stabilirà mai un contatto con la Scuola Spirituale della Rosacroce; non avendo problemi egli ritiene queste ricerche superflue e insensate. Chi invece cerca oltre l'effimero, chi desidera aprirsi, a valori di eternità ed elevarsi al di sopra di questo mondo della limitazione, potrà trovare preziose indicazioni nelle lettere seguenti.

I suoi amici del

LECTORIUM ROSICRUCIANUM

Casella postale 11133
20110 MILANO MI

Via Kennedy 15
10024 Moncalieri TORINO

Casella postale 19
35 100 PADOVA PD

Casella postale 74
40068 S. LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA

Casella postale 511
80100 NAPOLI CENTRALE NA

Casella postale 241
70100 BARI

Casella postale 27
09170 ORISTANO

Casella postale 13185
00 184 ROMA

Casella postale 69
47013 DOVADOLA (FORLI')

EDIZIONI LECTORIUM ROSICRUCIANUM - MILANO